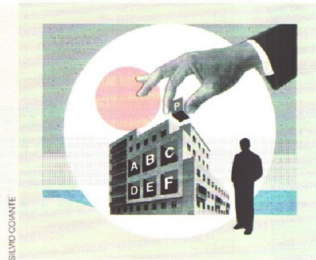




LESSICO & NUVOLE
STEFANO BARUZZAGHI



Il signor Giuseppe Panini, collezionista d'enigmi e parole



SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

SAURO COIANTE

La rubrica di oggi non è dedicata a un gioco di parole ma a un deposito di giochi di parole, il maggiore che ci sia in Italia. Cominciamo da un signore che si chiamava Giuseppe Panini ed era nato nel 1925 da una edicolante di Modena. Aveva notato la passione per le prime figurine (che perlopiù venivano allegate a prodotti come i dadi Liebig) e assieme ai suoi fratelli si mise a produrne con oculati criteri industriali. Ne risultò un discreto impero editoriale e gli italiani si scoprirono popolo di collezionisti (almeno nell'età infantile). Il vero collezionista però era lui, Giuseppe Panini: oltre alle figurine di tutto il mondo, raccoglieva soldatini, fisarmoniche e non so più che altro. Aveva peraltro anche la passione per l'enigmistica ed era amico d'infanzia di Giancarlo Brighenti, che alla *Settimana Enigmistica* avrebbe fatto del rebus italiano un gioiello di finezza linguistica e figurativa, anche grazie all'arte illustrativa della moglie Maria Ghezzi. Il suo amico Panini nei tardi anni Settanta coniugò la pulsione collezionistica e l'interesse per l'enigmistica e prese a raccogliere le pubblicazioni di settore, a partire dai prototipi ancora ottocenteschi (in questo, proprio nel Modenese, aveva il precedente di Aldo Santi, enigmista e bibliofilo a cui Sansoni commissionò negli anni 50 un'erudita *Bibliografia dell'Enigmistica*). Panini fondò così la B.E.I., Biblioteca Enigmistica Italiana, a cui, finché restò in vita, assicurò il necessario per la sua estensione e il suo mantenimento, con la collaborazione di altri enigmisti modenesi. Bizzarrie di provincia, dove la provincia non è Modena quanto l'enigmistica stessa, nei confronti della cultura italiana. Ma bizzarrie benedette, visto che l'editoria enigmistica, autoprodotta e considerata effimera, ha scarsissima cittadinanza nelle biblioteche pubbliche. scomparso Panini nel 1996, cosa ne è stato di questa sua creatura? Ne parleremo venerdì prossimo.

7 LUGLIO 2017 • IL VENERDI •



LESSICO & NUVOLE
STEFANO BARUZZAGHI



Una biblioteca tutta di giochi: è ora di trovarle una casa



SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

SAURO COIANTE

La scorsa settimana abbiamo conosciuto la Biblioteca Enigmistica Italiana, fondata a Modena da Giuseppe Panini, famoso per essere uno dei fratelli che hanno fondato e diretto a lungo la casa editrice delle figurine. Accennavo anche al fatto che raccogliere una biblioteca enigmistica non è tanto facile: le pubblicazioni enigmistiche sono perlopiù riviste, in molti casi di modesta qualità, perché prodotte da appassionati senza particolari competenze editoriali. Contengono giochi, quindi sono considerate effimere e le biblioteche non le raccolgono per conservarle. Forse proprio queste caratteristiche (oltre alla passione per l'enigmistica) inuozolivano Panini, che aveva l'animo del collezionista. Alla sua scomparsa, nel 1996, il gruppo degli enigmisti modenesi, suoi concittadini, si offrì di proseguire l'opera di Panini e ottenne dagli eredi di Panini la disponibilità non solo del fondo della biblioteca ma anche di locali in cui conservarlo e offrirlo alla consultazione degli studiosi. Ora sono passati vent'anni e la biblioteca ha bisogno di una nuova collocazione. Chi vuole può iscriversi all'Associazione Culturale "Biblioteca Enigmistica Italiana - G. Panini", per sostenerne l'attività. Quanto sia meritoria lo si vede dal suo sito www.enignet.it, che (oltre a contenere le informazioni sull'associazione) è già di per sé un piccolo archivio di notizie storiche, pubblicazioni che si possono scaricare gratuitamente e quei software che vi consentiranno di rispondere al dubbio pressoché metafisico: ma adesso i cruciverba e gli anagrammi si fanno con il computer? Senza computer, ma in un inferno di striscioline compilate a mano, l'enigmista Francesco Comerci (detto Medameo) riempi da solo repertori di migliaia di crittografie pubblicate nei decenni, divise per tipo: dedizione impensabile ma in fondo non molto diversa da quella, considerata quasi normale, di filatelici o numismatici.

14 LUGLIO 2017 • IL VENERDI •